

SPAZIO DISPONIBILE

info@settegiorni.net
tel. 0935-680331

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE

info@settegiorni.net
tel. 0935-680331

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno VIII n. 21 Euro 0,80 Domenica 8 giugno 2014
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Un figlio ad ogni costo?

Matrimoni gay, adozioni gay, eterologa, reato di omofobia, utero in affitto... sono già realtà in diversi paesi, una realtà che sta cercando di penetrare anche in Italia. Se ne parla in Parlamento, alcuni partiti premono, l'UE preme, i media pure. Molti nostri concittadini si sono già convinti che si tratti dell'ennesima "battaglia per i diritti civili"; altri, dotati di coscienza critica, si chiedono invece chi, come e perché spinga con tanta forza verso questo oscuro sentiero.

Per provare a rispondere la cosa più utile è individuare gli interessi in ballo: chi ci guadagnerebbe? Dando un'occhiata alla stampa estera (in Italia ovviamente il silenzio sui fatti è fitto ed impenetrabile, resta solo la cacofonia - unidirezionale - di opinioni), si capisce che qualcuno un buon motivo per propagandare tale "progresso" ce l'ha. Un buon motivo che, al solito, è un fiume di denaro...

Andiamo per esempio in California, a Los Angeles, al "Fertility Institute" del dottor Jeffrey Steinberg, e vediamo cosa succede, cosa offrono. Da venticinquemila a quarantamila dollari per comprare il bebè su misura. Il menù è estremamente ricco, si può scegliere la donatrice dell'ovulo, il donatore dello sperma, si può scegliere l'utero in affitto, insomma, gli acquirenti non devono fare nulla. A parte scegliere, pagare, e ritirare il pacco dopo nove mesi. Cliniche come il Fertility Institute del dottor Jeffrey Steinberg (che ha già aperto altre due filiali a New York e Las Vegas) incassano cifre mostruose ogni anno. Gli americani fanno la fila per avere il bambino dei sogni, per non parlare di quelli che arrivano dall'estero... Non è difficile pensare quanto possa fare gola un giro d'affari del genere in Europa. In quanti stanno premendo per l'approvazione di leggi che svincolino definitivamente la fecondazione eterologa e l'eliminazione degli embrioni di scarto? In quanti stanno lavorando dietro le quinte per affermare il "diritto al bambino", cioè il diritto a comprarsi un essere umano? Quello che succede in queste cliniche degli orrori non ha nulla da invidiare ai campi di sterminio nazisti o ai gulag: "Tutti gli embrioni che ad una prima analisi non corrispondono alle richieste fisiche dei clienti, o che rivelano una malattia genetica vengono eliminati", afferma Steinberg.

Ovviamente le cliniche acquistano sperma da donatori selezionatissimi tra i 18 e i 30 anni (premio: 700 dollari), acquistano ovuli da donatrici (5000 dollari), ingaggiano ragazze da affittare per la gravidanza (un costo supplementare per i clienti di circa 20.000 dollari). C'è tutto. Perché è questo che vogliono i clienti delle cliniche come il Fertility Institute, un bambino su misura, lo dimostra il fatto che "il 90% delle donne che sono venute qui l'anno scorso era in perfetta salute, esse avrebbero potuto tranquillamente avere figli naturalmente, ma volevano scegliere il sesso del bambino, o altre caratteristiche estetiche", confessa Steinberg.

Il pellegrinaggio verso gli USA per comperare il bebè dei sogni ha sempre più successo, specialmente per i cinesi, che hanno scoperto un metodo infallibile per assicurarsi quel figlio maschio che nella loro cultura è così "vantaggioso". Per questo gli imprenditori americani del settore acquistano sempre più spazi pubblicitari sui più importanti media indiani e cinesi, utilizzando magari l'immagine delle celebrità che hanno già fatto ricorso alle pratiche. La clinica CSP si fa pubblicità con Elton John e il suo compagno, che hanno acquistato di recente un secondo bambino.

Il Vaticano ha scritto una lettera al dottor Steinberg che a sua volta ha commentato: "Gli unici oppositori al mio lavoro rimangono i cristiani ma quelli, ormai lo sappiamo, si oppongono praticamente a tutto..."

LUCA COSTA

WWW.CULTURACATTOLICA.IT

Dal Papa una Road map per i Movimenti

L'ennese Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo: "Vedo una crescita della comunione e della consapevolezza che i singoli movimenti hanno del bisogno di aprirsi agli altri"



Chiusa allo stadio Olimpico di Roma, la 37esima convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo che ha visto la presenza di Papa Francesco che ha parlato ai 52mila fedeli, giunti nella capitale da ogni parte di Italia. Nel suo discorso il Pontefice ha indicato loro la strada da seguire: "Evangelizzazione, ecumenismo spirituale, cura dei poveri e dei bisognosi e accoglienza degli emarginati. E tutto questo sulla base dell'adorazione". Il Papa ha chiesto anche di "rimanere uniti nell'amore che il Signore Gesù chiede a noi per tutti gli uomini e nella preghiera allo Spirito Santo per arrivare a questa unità". "Il Rinnovamento queste parole le vive e le gusta. Esse ricorrono nel pontificato di Francesco sin dagli esordi - spiega Salvatore Martinez - e le ritroviamo nella sua Esortazione apostolica 'Evangelii gaudium'. Il Pontefice rilancia l'importanza di questo impegno missionario che deve trovare, nell'unità del movimento e nella grazia che deve prevalere su ogni funzione e organizzazione, la sua verità più profonda".

Il Pontefice vi ha messo anche in guardia dai pericoli dell'eccessiva organizzazione e dal diventare "controllori della grazia di Dio"...



"È evidente, come accade in ogni realtà, che ci siano situazioni nelle quali lo Spirito viene ingabbiato. Mi pare, tuttavia, di poter dire che il Rinnovamento arriva, alla scadenza dei suoi 50 anni, vivo e rilanciato da questa grande esperienza e con un proposito di unità crescente ancora più forte. La parola unità non significa che siamo divisi. Il Rinnovamento per sua stessa natura è diviso al suo interno, perché non essendo un fondatore, si è diffuso in varie esperienze che si sono concretizzate nella storia e ognuna vive indipendentemente dall'altra. Ciò non significa non sentirsi fraternamente uniti, bisognosi di questa unità. Il Papa ci parlava dell'unità in questo senso, consapevole del grande dono che il Rinnovamento rappresenta per la Chiesa".

Le parole del Papa possono essere consi-

derate un passaggio importante nella prospettiva del rapporto tra Papa Francesco e i movimenti? Una sorta di "road map" per tutti i movimenti e le aggregazioni laicali e non solo per il Rinnovamento?

"Direi di sì. Il Magistero ci accomuna e non vi è dubbio che questi vincoli di comunione e di reciprocità tra i movimenti sono tutti da rafforzare. Una stagione di comunione cominciata nel 1998 con Giovanni Paolo II, e oggi cresciuta anche con esiti importanti. Non c'è più l'ignoranza l'uno dell'altro. Le occasioni sono state tante, ecclesiali e sociali, per incontrarci, sostenerci e dare corso ad alcune opere. Il cammino è in atto e vedo una crescita della comunione e della consapevolezza

continua a pagina 4...

Gela

Gela lascia Caltanissetta per aderire al libero consorzio di Catania. Lo ha deciso in maniera plebiscitaria il Consiglio Comunale nella seduta del 28 maggio. Ora la decisione dovrà essere confermata da un referendum cittadino da tenersi entro 60 giorni

servizio a pagina 3

PIAZZA ARMERINA

Restaurata a spese del Rettore torna alla sua antica collocazione la tela della Crocifissione

di Giuseppe Rabita

4

BARRAFRANCA

La prima visita di Mons. Rosario Gisana. Calore e fraternità

di Carmelo Cosenza

5

GELA Don Giuseppe Fausciana sottolinea il problema degli innumerevoli morti per tumore

Fiaccolata per non spegnere l'attenzione sulla sanità

"La Madonna è malata di cancro", è una frase ad effetto che don Giuseppe Fausciana, vicario parrocchiale di S. Giovanni a Gela ha lanciato ai cittadini gesi per puntare i riflettori sulla questione sanitaria. "È una vera emergenza - ha dichiarato al giornale online Siciliainformazioni, don Giuseppe -. A Gela abbiamo un altissimo tasso di mortalità per cancro e, neanche i santi si salvano!

Non ricordo più quando è stato l'ultimo funerale celebrato, che non fosse affetto da questo male. Abbiamo bisogno di una struttura sanitaria migliore. Ci appelleremo al premier Renzi".

"Qui anche la Madonna è malata di cancro", una provocazione ruvida ma coraggiosa che ha scosso gli animi dei compaesani, dei medici e di quanti, dai paesi limitrofi - più di un migliaio - hanno aderito

spontaneamente alla fiaccolata notturna che si è svolta lo scorso 31 maggio, nel comune nisseno.

"È un percorso che ripetiamo ogni anno - continua don Giuseppe -. Abbiamo scelto di farlo di notte per dare la possibilità a molti di partecipare". Un pellegrinaggio lungo quattro chilometri, percorso come ogni anno, l'ultimo giorno del mese di Maggio, dalla rotonda est di Macchitella, detta anche Por-

ta della Pace, sino al santuario di Bitalemi, alle porte della Raffineria Eni, di Gela.

"L'anno scorso la nostra Madonna ha vestito i panni della sindacalista perché volevamo riflettere sull'emergenza lavoro - afferma don Giuseppe -. Quest'anno però, ho ritenuto necessario puntare i riflettori sull'urgenza sanitaria, e come ogni madre che farebbe qualsiasi cosa per il proprio figlio,



anche la Madonna, quest'anno si alletta con i suoi pargoli ammalati". Un incitamento che incarna l'urlo disperato di tutte le madri di Gela

continua in ultima pagina

GELA Ancora mistero sullo sbandierato contratto per realizzare il progetto Agroverde

Il finanziatore c'è ma non si vede

Un anno dall'inaugurazione-farsa. Interventi dalla politica, speranze dei cittadini. E adesso sembra esserci uno spiraglio per salvare il progetto del ciliegino in serra a Gela. Il presidente della Cooperativa Agroverde, Stefano Italiano, ha trasmesso una nota al sindaco Angelo Fasulo e al presidente del Consiglio comunale Giuseppe Fava, con la quale comunica ufficialmente che l'Agroverde ha stipulato il contratto col nuovo soggetto finanziatore del Progetto "Ciliegino". Ha aggiunto però che in ossequio a precise clausole contrattuali – si legge nella nota – il Presidente della Cooperativa Agroverde manterrà riservate le generalità del nuovo soggetto ancora per qualche giorno. "È un atto dovuto per mantenere le regole contrattuali – ha detto il Presidente della cooperativa – tuttavia si tratta solo di qualche giorno ed entro una settimana si potrà comunicare alla cittadinanza l'evoluzione del progetto con l'identità della società che ha investito

sul nostro territorio. Ho motivo di dare ai gelesi non solo speranze ma certezze. Il progetto del fotovoltaico si farà".

Peccato che la settimana è passata e il finanziatore continua a restare segreto. Nel frattempo in difesa dei diritti dei titolari dei lotti espropriati si sono rivolti ad Adiconsum per chiedere i rimborsi. L'associazione dei consumatori, Adiconsum, ha annunciato di avviare una "Class Action" in favore dei 343 proprietari dei terreni vincolati, perché a quasi un anno dalla posa della prima pietra alla presenza del Presidente della Regione, sono stati eseguiti solo i lavori di sbancamento nei 230 ettari di area interessata, senza che siano state pagate le indennità di esproprio dei terreni. L'indennità proposta dal comune è di 1,20 euro al metro quadrato, respinta dai contadini che chiedono cifre superiori. "Lo scopo della nostra azione – hanno detto i presidenti regionale e provinciale dell'Adiconsum, Enzo Romeo e Giuseppe Impagnone – è quella di verificare la

conformità, la congruenza e la trasparenza degli atti del comune e tutelare i diritti dei proprietari nei rapporti con la pubblica amministrazione". Per ottenere copia degli atti, stranamente secretati dal municipio gelese, è stata necessaria una ordinanza del Tar-Sicilia, al quale si è rivolto uno dei proprietari terrieri, tramite l'avvocato Saverio Girgenti.

E intanto, mentre il presunto finanziatore Radiomarelli si è ritirato, spuntano altri finanziatori in una gara che non sembra avere fine. Il progetto "ciliegino" in serra a mezzo pannelli fotovoltaici avrebbe dovuto sorgere a pochi km da Gela a circa 7 km, in contrada Zai – su una superficie pari a 230 ettari. Sarebbe stato composto da 233 mila pannelli fotovoltaici, che avrebbero permesso la produzione di 80 Mw di energia. Il progetto prevedeva un finanziamento di 300 mln di euro. Sono iniziati i lavori sull'area ma le ditte che li hanno eseguiti non hanno avuto quanto era loro dovuto

per mancanza di fondi. E tutto si è bloccato. Poi hanno cominciato a chiedere il denaro i proprietari dei lotti espropriati per assicurare l'area perché non c'erano i soldi neppure per quello e la fidejussione non era stata approntata. "Terremo fede alle promesse – continua Italiano – non appena si concretizza il contratto con il versamento delle prime somme pagheremo l'indennità di occupazione secondo quanto prevede la legge ed entro il 30 giugno le somme per il rimborso ai titolari dei lotti espropriati".

Liliana Blanco



La lista non ufficiale degli eletti al Comune di Mazzarino

Vincenzo Marino (foto), nuovo sindaco di Mazzarino, con i suoi 2.384 voti di preferenza guadagna il premio di maggioranza e la sua coalizione di centro-sinistra formata da Pd e dalle liste civiche "Unione Popolare" e

"Ricostruiamo la Nostra Città" porterà in consiglio ben dodici consiglieri comunali su venti contro i rimanenti otto seggi che saranno assegnati alle altre liste di opposizione. Nello specifico "Unione Popolare", la lista più votata, con 1567 voti, ottiene sette seggi e gli eletti, ancora non ufficiali, sono: Irene Ferrigno, Giuseppe Vincenti, Salvatore Rinaldi, Roberto Ferreri, Nina Cali, Giuseppe Gesualdo e Vincenzo Guerrieri. Per il Pd i consiglieri eletti sono Mario Santamaria, Francesco Lo Forte e

Luana Bilardo mentre per la lista "Ricostruiamo La Nostra Città" sono stati eletti Angelo Cardalana e Maria Concetta Casabona. Per le opposizioni, lista "Viva Mazzarino" sono consiglieri comunali Egidio Germano Gesualdo ed Elena Corinto mentre per l'altra lista collegata "Insieme per Mazzarino" torna ad essere consigliere comunale Giorgio Arena. Aurelio Ianni è il consigliere comunale de "L'Uomo Libero in Rivolta" mentre per le liste collegate al sindaco uscente D'Asaro sono stati eletti per l'Udc Gaetano Petralia e Annamaria Incarbone, "Per Amare Mazzarino" Vincenzo Mantione il consigliere comunale che ha riportato il maggior numero di preferenze e cioè 276. I dati dello scrutinio allo stato attuale sono assolutamente provvisori per cui potrebbero verificarsi nei prossimi giorni delle variazioni. Il presidente del Tribunale di Gela si è riservato due giorni di tempo per verificare i dati fissando, quindi, la proclamazione dei nuovi eletti consiglieri comunali per venerdì alle ore 12 presso il palazzo comunale.

Paolo Bognanni

Recuperato in mare un piccolo cannone



Il mare di Gela continua a restituire tesori, come del resto il sottosuolo, dove è conservata la storia di Gela greca. Dai fondali del mare antistanti contrada Bulala è stato recuperato il reperto ritrovato dal sub Franco Cassarino diversi mesi fa, durante un'indagine subacquea autorizzata. Sulla battigia si sono accalcate un centinaio di persone

che hanno seguito tutte le fasi del recupero a cui hanno partecipato i sub della Soprintendenza del Mare e quelli di un'associazione vittoriese, il tutto con la supervisione della Guardia Costiera e dello stesso Franco Cassarino che ha diretto le fasi del recupero. Sono state fatte molte illusioni gratuite su questo reperto, ma l'intuizione dello scopritore era giusta. Ovviamente l'ultima parola spetta sempre

alla Soprintendenza del Mare dopo aver proceduto alla pulizia del reperto anche se sono stati gli archeologi della stessa a definirla come arma.

In conclusione, dovrebbe trattarsi di un'arma di ferro (ma potrebbe essere anche di bronzo) del XVI secolo appartenente probabilmente ad una

nave pirata, di cui nelle vicinanze esistono numerosi resti lignei e altri reperti, compresa una palla di granito, utilizzata in antico come proiettile. Per il resto non sarebbe una cosa inusuale la presenza dei resti di una nave pirata nel nostro mare, dal momento che per diversi secoli la nostra costa è stata oggetto di invasioni piratesche della marineria magrebina. Quindi un cannone di piccole dimensioni, cioè una colubrina di 2,7 metri, a canna lunga; inoltre, quasi al centro, lateralmente, possiede un perno che in origine serviva a inserire la colubrina su un supporto ligneo sul bordo della nave; tale perno consentiva all'arma di ruotare e indirizzare il tiro a 180 gradi.

Nel pomeriggio del 2 giugno nel piazzale a sud della chiesa Madre, il reperto (contenuto in una vasca con corrente di acqua a ciclo continuo) è stato esposto al pubblico.

Negli States "Terranova terra di Sapori"

La promozione dei prodotti eno-gastronomici nostrani sul mercato americano, con una serie di eventi programmati sia sul territorio statunitense che in quello nisseno: è, questa, la finalità del progetto "Terranova – Terra di Sapori. I nostri prodotti di qualità volano oltre oceano", che è stato presentato alla Provincia. L'importo complessivo è di 160 mila euro, finanziati dall'Unione Europea e dalla stessa Provincia per una quota di 24 mila euro.

La conferenza stampa di presentazione è stata tenuta dal commissario straordinario Raffaele Sirico alla presenza del responsabile dell'Ufficio Europa Sergio Scarciotta e del rappresentante della Strategica s.r.l., aggiudicatario dei servizi del progetto, Alberto Carlino.

Il commissario ha informato che la promozione delle eccellenze eno-gastronomi-

che del territorio nisseno prevede varie fasi: si comincia con un convegno di lancio a Gela dal titolo "I nostri prodotti di qualità volano oltre oceano", il 5 giugno nell'auditorium dell'ITIS "E. Morcelli". Seguirà una promozione pubblicitaria negli Usa tramite inserti su riviste specializzate, realizzazione di banner, stampa e distribuzione di brochure. Verranno quindi selezionate, tramite bando, le aziende agroalimentari nissene interessate al progetto che parteciperanno ad un'azione formativa-informativa sulle modalità di commercializzazione, normative di riferimento per l'export, e in questo – come ha riferito Carlino – avranno



Da sinistra Scarciotta, Carlino e Sirico

l'assistenza della Strategica s.r.l.

Sarà poi la volta – ha aggiunto Scarciotta – dello speciale evento negli Usa, detto missione di outgoing, con la partecipazione al "5th Boca Raton Wine&Food Festival" a Miami (Florida), con un'area espositiva di 60 mq ove si terrà una manifestazione (show coking): rinomati chef, cucinando dal vivo, descrive-

ranno le ricette preparate, gli ingredienti utilizzati (tutti delle nostre aziende), i trucchi e le curiosità dei piatti che, appena pronti, saranno fatti assaggiare al pubblico.

Alla missione di outgoing, seguirà l'evento di ritorno (missione di incoming) organizzato nella

provincia nissena ove saranno invitati operatori commerciali, giornalisti specializzati, chef e sommelier americani. Tali azioni, oltre a far conoscere i nostri prodotti a un mercato internazionale come quello statunitense, consentiranno di avviare attività di partnership commerciale tra gli operatori dei due Paesi, con conseguente beneficio per le aziende locali.

in Breve

Piazza, concorso canoro di voci bianche

Sabato 7 giugno si è svolta presso il chiostro della Biblioteca Comunale di Piazza Armerina la serata conclusiva del progetto canoro "Piano Piano Impariamo... Forte Forte Cantiamo". Si sono esibiti sul palco trenta bambini solisti e tre cori di voci bianche, che hanno proposto al pubblico brani celebri della musica leggera italiana. Gli alunni degli Istituti Comprensivi Filippo Cordova/Luigi Capuana di Aidone e Piazza Armerina, Giuseppe Manzoni di Valguarnera e V. Guarnaccia di Pietraperzia, sono stati giudicati da una commissione di esperti che, a fine spettacolo ha premiato gli interpreti più meritevoli.

Prima Marcialonga di Piazza Vecchia



Il 2 giugno ha avuto luogo la Prima Marcialonga Maria S.S. di Piazza Vecchia, che ha visto impegnati oltre sessanta atleti delle società sportive: Libertas Bellia, Città di Barrafranca e Atletica Sicilia. Come da programma alle 9:30 il raduno e le iscrizioni degli atleti in piazza Cattedrale, il successivo spostamento in pullman al Santuario di Piazza Vecchia da dove è partita la podistica che ha percorso: Santuario di Piazza Vecchia, c/dà Indirizzio, Piazza Reg. Siciliana, via S. Principato, via Mons. Sturzo, Piazza Gen. Cascino, via Gen. Ciano, via G. Roccella, via Gen. Muscarà, via S. La Malfa, via Mazzini, via Marconi, Piazza Garibaldi, via Cavour, con arrivo in Piazza Cattedrale. Subito dopo la premiazione delle Società partecipanti e i premi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PROVINCE Il Consiglio decide per lasciare Caltanissetta. Ora referendum entro 60 giorni

Comune di Gela, provincia di Catania



Gela provincia di Catania, il primo passo è stato fatto. Alle 23 del 28 maggio il Consiglio comunale di Gela ha adottato con 26 voti su 26 consiglieri comunali presenti, la delibera di adesione al Libero consorzio di Catania. Adesso toccherà ai gelesi votare sì, entro sessanta giorni, come prevede la legge n. 8 del 24 marzo 2014 sulla costituzione dei Liberi consorzi della Regione Sicilia. Davanti ad un pubblico delle grandi occasioni convenuto alla seduta straordinaria monotematica sull'adesione al Libero Consorzio di Catania, il Consiglio comunale ha detto sì alla sua emancipazione, dopo una lunga sudditanza alla provincia di Caltanissetta che la Città non ha mai accettato.

Gela città popolosa ed in-

dustrializzata ha avuto dal primo momento della costituzione della provincia regionale di Caltanissetta, un atteggiamento di sufficienza rispetto alla Città capoluogo, in considerazione del fatto che la storia della Città del Golfo è disseminata da tentativi, mai riusciti di emanciparsi e divenire provincia essa stessa. Prima di arrivare alla votazione numerosi sono stati gli interventi dei consiglieri.

Ad aprire i lavori il sindaco Angelo Fasulo che ha esposto le ragioni e le affinità delle due città, il rapporto di Gela con Catania per motivi di ordine economico, per la presenza dell'Università dove confluiscono la maggior parte degli studenti gelesi, per l'offerta sanitaria e quella ae-

roportuale. Gli hanno fatto eco diversi consiglieri: Giacomo Gulizzi, Salvator Gallo, Trainito, Giuseppe Di Dio etc, tutti concordi a firmare i prodromi di questa svolta epocale. Al momento del voto favorevole l'esultanza del pubblico e del Comitato per l'area gelese che da anni si batte per la realizzazione della provincia di Gela ma che ha incontrato ostacoli creati artatamente dall'Ars per impedire questo disegno fino ad arrivare al momento in cui le province sono state abolite per la creazione dei Liberi consorzi.

La norma permette ai comuni con continuità territoriale, di scegliere a quale consorzio, libero per l'appunto, aderire. Dopo il pronunciamento del Consiglio comunale sarà necessario indire un referendum confermativo su base comunale per rendere efficace la delibera dell'assise civica, che deve essere celebrato entro 60 giorni. Ora la parola passa ai gelesi per dire ufficialmente sì ad un progetto accarezzato da tempo. "La decisione non è stata semplice: l'attenzione è ricaduta su Catania - ha detto in consiglio Trainito -. Intanto si

tratta di un territorio più eterogeneo ed organizzato del nostro, fanalino di coda per qualità della vita. Importante è che andremmo a collocarci in un'area più consona vicino a noi, dove ci sono comuni con cui si intrattengono più rapporti rispetto ai comuni della zona nord del Consorzio di Caltanissetta. L'aspetto più importante nell'entrare nel Libero Consorzio di Catania, può rappresentare il raggiungimento dell'autonomia tanto agognata. Infatti Catania allo scadere dei termini previsti dalla Legge 28 settembre 2014, avrà un nuovo ente intermedio, l'area metropolitana e non potrà amministrare il territorio con due enti intermedi (Libero Consorzio-area Metropolitana), quindi è destinata ad uscire dal Libero Consorzio insieme ai comuni metropolitani; questo lascerà orfano il Libero Consorzio che diventerà Nuovo Libero Consorzio. Il ruolo di Capofila in quel caso verrà svolto dal Comune più popoloso (come previsto dall'Art. 2 comma 2 della Legge), quindi Gela".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARDO

IL DIAVOLO VUOLE DISTRUGGERE LA FAMIGLIA

“La famiglia è il luogo in cui Gesù cresce, per questo il diavolo vuole distruggerla”. Sono le parole del santo padre ha pronunciato durante la 37a convocazione del Rinnovamento nello Spirito che, straordinariamente, e solo per questa occasione, non è stata convocata a Rimini ma allo stadio Olimpico di Roma. Organizzatore del gigantesco evento che ha coinvolto oltre 60.000 persone, il presidente nazionale del Rinnovamento, l'ennese Salvatore Martinez. Numerose le testimonianze di sacerdoti, giovani, famiglie e disabili di fronte un papa commosso: “Il Signore benedica la famiglia e la faccia forte in questa crisi in cui il diavolo vuole distruggerla”. Chiaro il riferimento all'Italia con l'iter del cosiddetto divorzio breve. Soltanto un discorso scritto e poi tutto improvvisato, papa Francesco si è soffermato sui giovani: “Sarebbe triste per un giovane mettere la sua gioventù in cassaforte e renderla inutile, vecchia nel senso peggiore del termine. La gioventù è per rischiararla, per scommettere su cose grandi, cioè per far sì che gli altri conoscano Gesù”. Ai sacerdoti ha raccomandato vicinanza a Dio nella preghiera e nella adorazione e vicinanza alla gente. Quindi il Papa ha abbracciato una non vedente e ha ringraziato i sofferenti: “Siete unti dalla sofferenza di Gesù. Lo imitate nel momento difficile della croce”. Infine, concludendo questa prima parte del suo intervento, Papa Bergoglio ha detto: “Ma non dimenticate i nonni. Gli anziani sono la nostra saggezza e la saggezza della Chiesa. Nonne e nonni sono la nostra forza”. Quindi Francesco ha chiesto a Dio di insegnarci a non lottare tra noi per un pezzo in più di potere. Insegnaci a essere umili, ad amare più la Chiesa che il nostro partito”. “Oggi qui - ha affermato il presidente di Rns, Salvatore Martinez - non giocano né la Roma né la Lazio e neanche il San Lorenzo, la squadra argentina per cui tifa il Pontefice, ma la squadra dei discepoli di Cristo. Lo Spirito Santo è il nostro allenatore. E il capitano è Lei, Santo Padre. Se la nostra fede scende in campo, Gesù vince”. Alla fine il Papa ha assistito anche al flash mob in suo onore e alla ola dello stadio. Riportare alcuni passaggi di questa storica giornata per la comunità del Rinnovamento nello Spirito che in Sicilia conta un numero elevatissimo di fedeli è servito anche a riportare l'attenzione non soltanto sulla famiglia ma anche sulla piccola comunità di ex detenuti che coltivano il fondo Sturzo a Caltagirone. Hanno realizzato una Madonna in ceramica che è stata donata attraverso le mani di Luciana Leone, anch'essa ennese, moglie di Salvatore Martinez, al Santo Padre. La convocazione del Rinnovamento si riconferma ancora una volta uno dei più importanti appuntamenti per le famiglie italiane che mai come adesso hanno davvero bisogno di spiritualità e rinnovare l'amore fra marito e moglie, sempre più insidiato dal “diavolo”.

info@scinaro.it

La miglior pagina è della Capuana

Le storie degli immigrati del Centro 'Maeva' di Gela, il degrado del parco Montelungo, l'apertura del McDonald in città e la sperimentazione della coltivazione del cotone sono gli argomenti che il IV Circolo Didattico Luigi Capuana ha trattato nella pagina speciale del quotidiano La Sicilia, nell'ambito del progetto di giornalismo per studenti Newspapergame, che sono valsi a far guadagnare alla scuola diretta da Concetta Maria Mongelli, un premio quale migliore pagina provinciale. Una delegazione di studenti ha quindi ritirato il premio al Teatro Abc di Catania dove Salvo La Rosa ha condotto una puntata speciale interamente dedicata al progetto che ormai da 18 anni coinvolge le scuole di tutta la Sicilia.

Gli studenti attraverso le colonne del quotidiano catanese hanno avuto modo di raccontare, denunciare, sensibilizzare la società su alcune tematiche attuali. E la Capuana di Gela, l'unica scuola ele-

mentare in tutta la provincia di Caltanissetta, è stata premiata insieme con altri circoli didattici dell'Isola dal giornalista Antonello Piraino con un tablet. Un gruppo di alunni della classi V A,B,C,D ed E, che insieme con le insegnanti Concetta Condorelli, Santina Capitano, Ina Baldacchino, Annarita Cantaro e Mariella Caruso e la collaborazione del giornalista Andrea Cassisi, hanno lavorato al progetto, sono saliti sul palco insieme con la Dirigente Mongelli per ritirare il premio. “Dedichiamo questo riconoscimento proprio ai ragazzi del centro Maeva - hanno detto. Le loro storie ci hanno commosso. Con umiltà e dignità abbiamo voluto raccontare le loro vite dimostrando che Gela è una porta di pace e di accoglienza per gli immigrati”.



La serata si è svolta in un clima di grande festa con la partecipazione straordinaria del barzellettiero Giuseppe Castiglia, dei cabarettisti Davide Chiro e Manfredi Di Liberto e degli Zero Assoluto che hanno entusiasmato gli alunni di tutte le scuole salutando così l'edizione 2014 di Newspapergame.

Diploma di scuola media, che fine hai fatto?

Sono stato licenziato dalla scuola media vent'anni fa, esattamente nel 1994. Non conoscevo Internet e Facebook, non possedevo il cellulare e in casa non c'era neanche il computer. Inoltre, si acquistava in lire e non si ragionava in euro. Nonostante avessi riportato “Distinto” come giudizio finale, in famiglia non percepivo una particolare aria di festa. Io ed alcuni dei miei compagni pensavamo alla prosecuzione degli studi, mentre gli altri si affacciavano ad un possibile inserimento lavorativo. Dopo otto anni si riceveva il famoso “Diploma di Licenza”, che consentiva l'iscrizione nelle liste di collocamento e la ricerca di un impiego. Allora non c'era la “corsa al titolo”, si studiava con maggiore serietà e gli adolescenti non

soffrivano di “narcisismo” o “arrivismo”. Uno zaino durava un triennio, qualcuno usava ancora la macchina da scrivere e i diari si riempivano di foto, poesie, sogni e speranze. Il divertimento consisteva in una passeggiata al parco (con tanto di gelato) o in una partita tra ragazzi. Insomma, era un mondo diverso, più semplice e meno programmato. E non parliamo di un passato lontanissimo. Purtroppo, come spesso accade, i decenni successivi hanno confermato una realtà triste, orientata al successo e al raggiungimento di professioni prestigiose che hanno sorpassato mestieri utili quali il commesso, il parrucchiere, il muratore, l'idraulico, il manovale, il magazziniere o l'operatore ecologico (un tempo definito “spazzino”). L'idea

che il figlio dovesse essere per forza “qualcuno nella vita” finiva per ossessionare i genitori iperprotettivi e insicuri, decisi a scommettere su carriere di alto livello pur disponendo di risorse economiche modeste. Così era ed è ancora oggi. Ma cosa è importante per i giovani? L'intelligenza, la sensibilità e il rispetto per il prossimo o l'esibizione ostentata di tante pergamene di studio? Io credo che sia giusto valorizzare anche il “poco” che si è riusciti ad ottenere, invece di continuare a lanciarsi in frenetiche gare di superiorità, le quali risultano peraltro molto stupide. I tempi sono notevolmente cambiati, è vero, ma la società non può essere costituita solo di “dottori”. Tra l'altro, il sistema scolastico ed universitario è già stracolmo di iscritti e

non sempre riesce a garantire una preparazione adeguata. Ad ogni modo, è necessario lavorare su se stessi e puntare su ciò che realmente può garantire una sicurezza personale e sociale, indipendentemente dal grado d'istruzione raggiunto e dalle aspettative di amici e parenti. In fondo, chi lava i piatti ha le stesse potenzialità di colui che dirige un cantiere; cambia la mansione, ma non la capacità produttiva, preziosa in entrambi i casi. Quindi, se è vero che “tutti siamo utili e nessuno è indispensabile”, dobbiamo soltanto provare ad essere orgogliosi di quello che siamo e a credere con impegno nelle nostre forze senza perderci in percorsi irraggiungibili o privi di significato.

Marco Di Dio

Un incendio lambisce il Seminario estivo

Pericoloso incendio tra i boschi della città dei mosaici, con le fiamme che hanno lambito il Seminario estivo di Montagna Gebbia. Il fuoco si è sviluppato su alcune aree molto scoscese, inaccessibili ai soccorritori. Pertanto è dovuto intervenire un elicottero da Palermo per riuscire a domare il fronte incendiario. Il velivolo ha effettuato una trentina di lanci, impegnato per oltre cinque ore, rifornendosi di acqua presso un invaso utilizzato dal servizio antincendio della forestale. In tutto è di cinque ettari il terreno coinvolto dall'incendio, con danni riscontrati alle pinete del luogo, alla macchia mediterranea e ad alcuni fondi incolti. Interventuti a supporto del Corpo Forestale anche gli uomini dei vigili del fuoco del comando provinciale di Enna, considerato che i pompieri del distaccamento Bellia in quelle stesse ore erano impegnati in un altro intervento.

Possibili danni a causa del fuoco anche alla stazione radio base di un gestore della telefonia mobile che si trova in cima al monte insieme ad altri ripetitori e ponti radio. Per fortuna il vento ha soffiato ad un certo punto in direzione diversa dal seminario estivo, rallentando l'avanzata delle fiamme e favorendo le operazioni di spegnimento.

PIAZZA ARMERINA Dopo 100 anni torna nella sua collocazione

Restaurata la Crocifissione



Una tela della crocifissione, collocata nell'altare di sinistra della chiesa ad unica navata di S. Giovanni, gioiello artistico che custodisce gli affreschi del Borremans, era stata rimossa dall'altare oltre un secolo fa per ricavarvi una nicchia dove porre la statua di Maria Ausiliatrice. Era stata arrotolata e accantonata in un deposito, subendo numerosi danni. Cento anni dopo, adesso, anche grazie ai fondi personali del rettore mons. Antonio Scarcione, è tornata all'antico splendore e alla

originaria collocazione all'interno della chiesa. Il 4 giugno l'opera dalle influenze "caravaggesche" è stata inaugurata con una cerimonia pubblica unitamente al pulpito ligneo, anch'esso recuperato e restaurato e riutilizzato liturgicamente come ambone. Alla cerimonia sono intervenute le massime autorità civili e religiose della provincia e della diocesi, mentre le relazioni sugli interventi sono state presentate dai restauratori Maria Angela Sutura di Enna, Maurizio Crocilla e Angela Giglia da Palermo, introdotti dallo storico dell'arte Paolo Russo della Soprintendenza di Enna.

L'ex assessore regionale dei Beni culturali Maria Rita Sgarlata, dopo un sopralluogo a fine gennaio, constatato di persona le condizioni in cui versano gli affreschi, aveva promesso 70 mila euro.

Da decenni Soprintendenza e assessorato regionale ai Beni culturali

ricevono allarmate segnalazioni di enti e associazioni. Gli affreschi infatti sono in un evidente stato di sofferenza. Le pitture in affresco sono state fissate da ampie velinature. Il tentativo disperato è quello di contenere il distacco dei pigmenti causato dalle vaste infiltrazioni di umidità. Il rischio è che i lavori continuino a essere rinviati a causa del mancato arrivo dei finanziamenti. C'è da sottolineare comunque la caparbia e meritevole lotta che mons. Scarcione sta sostenendo in questi ultimi anni per salvare la chiesa dall'inesorabile degrado, aiutato in questo dagli organi di stampa che hanno fatto giungere il suo grido di allarme anche a livello nazionale e internazionale.

L'edificio fu ricostruito nel 1615 su un precedente impianto quattrocentesco. Al suo interno un vasto ciclo di affreschi eseguiti nella prima metà del Settecento dal pittore fiammingo Guglielmo Borremans e dai suoi allievi. Una testimonianza pittorica seriamente compromessa: infiltrazioni, umidità, collasso dei pigmenti tratteggiano un drammatico stato di conservazione degli affreschi.

Oltre ai danni del tempo, la chiesa di San Giovanni ha subito nel corso degli anni anche gravi episodi di saccheggio. Nel gennaio del 2005, ad opera di ignoti ladri, è stata espoliata di pregevoli opere.

Giuseppe Rabita

Anche Butera all'incontro degli Amici di San Rocco



Ritorna l'annuale appuntamento di spiritualità e fraternità dei gruppi "Amici di San Rocco" di tutta Italia ed Europa. Questa volta i devoti buteresi del Santo taumaturgo, accompagnati dal parroco don Filippo Provenzano si sono incontrati il 31 maggio a San Costantino Calabro, in provincia di Vibo Valenzia. Come di consueto a fare gli onori di casa è stato il procuratore e guardiano dell'Associazione, fratello Costantino de Bellis. L'incontro Europeo degli Amici di San Rocco rappresenta, oltre che un momento di preghiera, anche l'occasione di ricordare quanto sia attuale nell'era contemporanea la testimonianza e l'esempio di un giovane viandante, San Rocco, che attraverso la via Romea ha raggiunto la pace interiore.

La semplicità, l'umiltà, l'incontro con l'altro, le diversità e le differenze diventano per i fedeli, ma non solo, nella quotidianità aspetti insopprimibili per costruire la "Civiltà dell'Amore"; rientrano così «negli stili di vita per incarnare ancora oggi la Parola del Vangelo, ancora viva e luce per illuminare le coscienze «L'Associazione

Europea Amici di San Rocco ha risvegliato la vera devozione verso il Santo, ma soprattutto vuole promuovere quegli impegni di vita cristiana, indicata dalla Santa Chiesa, dagli insegnamenti del Sommo Pontefice e dei Vescovi delle Chiese locali, per una autentica testimonianza di fede vissuta nella speranza e per una concreta risposta d'amore verso il Padre e verso i fratelli. Fulcro e culmine del cammino spirituale dell'Associazione sono i due appuntamenti annuali del convegno Europeo e dell'incontro di preghiera "Un giorno con San Rocco" in cui si riflette sulla figura del Santo alla luce del Vangelo di Cristo».

Da qui l'invito forte ad amici, devoti, comunità che venerano San Rocco: "Ogni incontro segna una crescita, un nuovo impegno. La nostra festa, il nostro stare insieme è simbolo di ciò a cui noi tutti aspiriamo: l'incontro con Gesù Cristo. La festa è la gioia con Dio, San Rocco ci accompagna e ci in vita a partecipare a questa meravigliosa festa»

Gaetano Giarratana

"Facciamo bene il bene"

La "Casa del Volontariato" di Gela, in cui ha sede il "Coordinamento delle Associazioni", organizza, con il sostegno del Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo, un seminario formativo per le associazioni del territorio dal titolo "Facciamo Bene il Bene". Si tratta di un seminario sugli obblighi assicurativi delle associazioni e dunque sulle responsabilità civili e penali derivanti dal proprio operato. Il corso si svolgerà a Gela il 13 giugno dalle ore 16 alle 19 presso la Casa del Volontariato in via Ossidiana. Il seminario è rivolto ai legali rappresentanti o componenti dei consigli direttivi

delle associazioni. In ogni caso la partecipazione è aperta solo a volontari delle associazioni il cui statuto è redatto a norma di legge 266/91.

Tra gli argomenti che verranno trattati: le assicurazioni indennitarie, le assicurazioni di responsabilità, il ramo vita, il ramo infortuni, il ramo cauzioni. Verranno anche trattati gli aspetti normativi delle assicurazioni obbligatorie e l'individuazione dei rischi a cui si è esposti durante l'azione volontaria. Iscrizioni on line aperte fino all'11 giugno tramite il sito www.volontariatogela.org

Mazzarino, Gisana chiude il mese di maggio

Il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana, ha celebrato la Santa Messa per la chiusura delle celebrazioni del mese dedicato al compatrono "Santissimo Crocifisso dell'olmo" a Mazzarino. Una chiesa festante ha accolto la presenza e la parola del nuovo vescovo che ha parlato della "Croce" nella vita di tutti i cristiani credenti forza e motivo che permette di essere veri testimoni del Vangelo. A concelebrazione la messa anche don Carmelo Bilardo, vicario foraneo, mons. Vincenzo Sauto, don Antonino Russo e il diacono Enzo Di Martino. La liturgia è stata animata dai confratelli e dalle consorelle col superiore Salvatore Guerriero, e accompagnata dal coro della confraternita con la voce di Luigi Chiolo.

"Mazzarino fa parte del gregge di Piazza Armerina - ha detto il pastore della chiesa mazzarinense - e io lo condurrò con me. Le letture di San Paolo sono significative ed esplicative in onore della festa che stiamo

concludendo. Tutti siamo testimoni del Vangelo, tutti abbiamo questo mandato frutto della nostra venerazione della Croce di Cristo che è stoltezza per chi non crede ma per noi credenti è la sapienza. Gesù sulla Croce, morendo, consegna il suo amore, la sua misericordia, la sua umanità e divinità, la Croce dunque cambia e rilancia la vita delle persone, dà forza, è una marcia in più per la conoscenza della nostra storia e di quella di Gesù. La croce è il diaframma di lungimiranza, la percezione di soluzioni possibili perché il Signore ha cura di noi. Bisogna innanzitutto non avere paura per costruire una società a lunga scadenza e ciò ci spinge a correggere sempre il male con il bene con atteggiamenti di benevolenza, amabilità e accoglienza. Cari devoti del Signore dell'Olmo non possiamo disattendere questo desiderio, dobbiamo capire il senso della Croce, centro della vita cristiana, basamento solido che dà alla vita capacità di

cogliere e capire per colmare il bisogno dell'uomo".

Al termine della celebrazione Eucaristica, Graziella Neschisi e il dott. Vincenzo Ferrigno, a nome della confraternita, hanno espresso la gioia della presenza di mons. Gisana a Mazzarino e il superiore lo ha omaggiato di un libro sulle vicende storiche della confraternita e della chiesa e di una corona del rosario. "Mons. Gisana - ha detto don Carmelo Bilardo - conosce bene la nostra comunità ecclesistica, avendo celebrato vari tridui in occasioni delle feste religiose cittadine. Siamo felici di avere con noi il nuovo vescovo, a cui ci lega un'amicizia forte negli anni, la sua parola fraterna è di grande conforto e di guida per la nostra comunità lo ringraziamo per il bene e l'affetto che ci manifesta e che tendono all'edificazione di un bene comune".

Concetta Santagati

...segue dalla pagina 1 Dal papa una Road map...

che i singoli movimenti hanno del bisogno di aprirsi agli altri".

Papa Francesco sul conto dei carismatici ha ammeso di essersi sbagliato, dopo averli definiti "una scuola di samba".

"Già al ritorno da Rio de Janeiro, il Papa aveva espresso parole di apprezzamento per il Rinnovamento. Si era detto addirittura pentito guardando al bene che faceva. L'esteriorità, la gestualità, gli avevano

fatto credere che la liturgia si fosse trasformata in una scuola di samba. E questo può succedere nella vita di ogni movimento. Successivamente la vicinanza ai gruppi del Rinnovamento gli ha fatto maturare un convincimento più profondo anche in considerazione delle opere che il Rinnovamento compiva fino a diventare referente episcopale. I gesuiti, poi, hanno sempre avuto una particolare sensibilità verso i gruppi del

Rinnovamento".

C'è un messaggio particolare che emerge da questa convocazione?

"Papa Francesco chiede una Chiesa in uscita, missionaria. Usciamo insieme dove la parola 'insieme' ci dice di essere uniti per conseguire le opere del Regno. Ma sarebbe un modo di dire generico se non testimoniamo che la Pentecoste indica le grandi opere di Dio. Uscire insieme perché ci attendono le grandi opere del

Signore. La Chiesa in uscita non si dà confini e con la fantasia dello Spirito Santo si rinnova e progredisce. Ho incoraggiato gli animatori a scoprire l'ansia per l'unità per l'evangelizzazione. È un auspicio che desidero estendere anche alle altre realtà ecclesiali e movimenti. Non basta essere uniti all'interno. L'unità deve riverberarsi anche nelle Chiese locali".

Daniele Rocchi

La formazione agraria in Sicilia. Il caso di Caltagirone dall'Unità al fascismo

di Umberto Chiaramonte

Editore Sciascia 2014 (collana Studi del Centro "A. Cammarata"), p.p. 280, € 22,00



Dal 1860 agli anni Trenta del Novecento in Sicilia si sperimentò, progressivamente, una nuova utilizzazione del latifondo e un superamento dello stesso sistema latifondistico in prospettiva consorziale e cooperativistica. Per attuare una tale trasformazione del sistema agrario fu necessaria una rete articolata e capillare di agenzie e di iniziative formative, estesa su tutto il territorio isolano. A poco a

poco questa rete riuscì a far smarcare gli operatori del settore, piccoli e grandi, dallo scoglio dell'arretratezza dei metodi di coltivazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, dotandoli di nuove conoscenze tecniche e di una mentalità imprenditoriale desiderosa di confrontarsi con le sfide della modernizzazione. Sorsero, così, Scuole pratiche e Cattedre ambulanti di agricoltura, grazie a cui giovani studenti e ormai maturi contadini poterono acquisire un importante corredo di conoscenze utili a lavorare la terra stando al passo coi tempi. Fu il caso, per molti versi esemplare, di Caltagirone, dove anche don Luigi Sturzo non mancò di offrire una sponda a quell'impegno formativo che andava gettando le basi per una effettiva innovazione della tradizione agraria.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA È stato l'invito del vescovo Mons. Gisana nella sua prima visita alla città.

"Saliamo in alto verso il bene"



Nel pomeriggio di sabato 31 maggio, mons. Rosario Gisana è giunto a Barrafranca per la prima visita ufficiale. Ad attenderlo in piazza San Giuseppe, il clero locale, il sindaco, il comandante della locale caserma dei carabinieri e la polizia municipale. Fin dall'inizio il vescovo non ha risparmiato gli abbracci e le strette di mano ai diversi presenti.

È toccato al primo cittadino Salvatore Lupo, porgere il saluto a mons. Gisana. Il sindaco si è fatto portavoce dell'intera comunità: "L'impazienza che avevamo di co-

noscerla, oggi cede il passo alla gioia di accoglierla tra noi ed è pienamente ripagata dalla felicità di averla come nostro pastore". Il sindaco ha fatto riferimento al messaggio che mons. Gisana pronunciò a conclusione della sua ordinazione Episcopale lo scorso 5 aprile "le sue parole - ha detto il sindaco - ci confortano e rappresentano una speranza per la nostra comunità in un momento così difficile di crisi non solo economica". Lupo, ha quindi presentato al vescovo la cittadina e la gente di Barrafranca: "è un paese

laborioso - ha detto - ma che ha bisogno di ritrovare fiducia in se stessa e nelle proprie capacità". Quindi ha fatto riferimento alle persone che dedicano il loro tempo all'impegno civile, tramite le diverse associazioni. Un pensiero il sindaco lo ha avuto per i sacerdoti del paese e per la loro opera: "svolgono un'importante funzione apostolica e di aiuto concreto - ha sottolineato il sindaco - ai bisogni dell'intera comunità". Infine Lupo ha detto di voler ringraziare Dio per l'atto di misericordia "che ci ha voluto concedere assegnan-

do a Lei la guida della nostra comunità".

Quindi dopo un breve saluto dello stesso vescovo, che ha invitato a non rimanere "nelle fosse della rassegnazione, della sottomissione, di poca speranza a causa del male che serpeggia dappertutto", ha avuto luogo nella chiesa Madre la Concelebrazione Eucaristica. All'inizio il vicario Foraneo, don Alessandro Geraci, ha presentato al vescovo la realtà ecclesiale di Barrafranca.

Il vescovo nell'omelia ha ripreso i temi della festa liturgica dell'Ascensione, pre-

sentandola dal punto di vista biblico e teologico. "Vivo con gioia, l'essere qui con voi - ha detto ancora mons. Rosario - a pregare con voi, ad esercitare l'invocazione perché il Signore possa essere abbondante con una benedizione fruttuosa per tutti voi". Il vescovo ha parlato del bisogno per l'essere umano di "ascendere". "L'ascensione - ha detto ancora - ha anche un suo significato strettamente sociale e umano. Guardando Gesù seduto alla destra dell'Altissimo, capiamo come è possibile rendere stupefacente il volto umano di ogni uomo, ed è per questo che vorrei che ognuno di voi si sentisse stimolato ad ascendere, a venire fuori dal male che è dappertutto". Il male "è alla porta dell'uomo - ha detto il vescovo - Li dove c'è l'uomo c'è il male? - ha chie-

sto il vescovo -. No, dove c'è l'uomo c'è il bene, il male seduce l'uomo, lo attira, lo conquista e lo sottomette, per questo è necessario ascendere". "Saliamo con Gesù verso la bellezza dell'umanità - è stato l'invito del Vescovo -. Come Gesù è disceso all'inferno per liberare quanti erano prigionieri del male, così anche noi liberiamoci dai nostri inferni che sono quotidiani, che sono individuabili nelle difficoltà relazionali e sono individuabili lì dove agisce con forza l'egoismo".

Alla fine della celebrazione, il vescovo ha ricordato il piccolo Francesco Ferreri, barbaramente ucciso nel dicembre 2005, sottolineando come "l'egoismo non permette di chiarire certe storie che restano nel dimenticatoio, che per certi versi sembra ormai tutto finito, ma in questo modo perdura un senso di ingiustizia" e ha espresso la volontà di voler incontrare i suoi genitori.

_____ Carmelo Cosenza

GELA In occasione della Festa di S. Antonio e del decennale dell'Oratorio di Manfria

Mons. Peri alla casa francescana

Il 13 giugno festa di S. Antonio di Padova, si apriranno ufficialmente i festeggiamenti per il decennale della nascita dell'oratorio e il ventennale della fondazione della casa Francescana di Manfria. Per l'occasione il centro di spiritualità e preghiera riceverà la visita di mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone.

Non accadeva più da moltissimi anni che un vescovo venisse a celebrare a Manfria proprio nel giorno della festa del Santo, e cioè dal 1997 con mons.



Cherubino da Sortino e fra' Giacomo Calì, furono fra i fondatori di quello che ad oggi rimane l'unico luogo di culto,

Vincenzo Cirrincione. E la giornata di S. Antonio si ricoprirà di importanti significati, non solo per le ricorrenze in atto, ma anche perché mons. Peri è un vescovo cappuccino, e quindi anche questa sarà una prima volta, e pure una conferma della stretta vicinanza della famiglia cappuccina alla casa Francescana, derivante dal fatto che proprio i cappuccini nel 1995, con fra'

di missione ed evangelizzazione della frazione e del territorio, comprendenti anche Roccazzelle e Piano Marina. Il programma della festa prevede la celebrazione della Santa Messa alle 18.30 cui seguiranno il bacio della Reliquia del Doctor Evangelicus e poi la tradizionale benedizione del pane, che quest'anno verrà in parte donato ai poveri, in parte ad una casa famiglia.

La Cappella dell'Immacolata sarà aperta sin dalle ore 16 e alle 17 dopo i Vespri ci sarà un'ora di Adorazione Eucaristica. Seguirà la recita del Rosario ed infine la solenne concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Calogero Peri. Animeranno la liturgia la corale "S. Elisabetta d'Ungheria" e la fraternità francescana del Volto santo.

_____ Gianni Virgadola

in Breve

Giovani Orizzonti

Continua il tour nelle città della Sicilia per la presentazione del Musical "La Luce del Risorto" realizzato dai ragazzi dell'oratorio "Giovani Orizzonti" di Piazza Armerina. Domenica 1 Giugno è stato presentato nella città di Pachino presso la chiesa Madre Ss. Crocifisso. Grande partecipazione di pubblico accoro numeroso per l'evento. I ragazzi hanno ringraziato il gruppo Bonilliano di Pachino e i fedeli per l'accoglienza instaurando un collegamento ideale tra Piazza Armerina e Pachino nel nome di Pietro Bonilli.



LA PAROLA

Ss. TRINITÀ Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

15 giugno 2014

Esodo 34,4b-6.8-9;
2Corinzi 13,11-13;
Giovanni 3,16-18



*Gloria al Padre
e al Figlio e allo
Spirito Santo,
a Dio, che è, che era
e che viene.*

(Ap 1,8)

La liturgia di questa domenica ci spinge a soffermarci sulla misericordia di Dio. Nella prima lettura, infatti, la voce del Signore dalla nube proclama: "Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà" (Es 34,6) e nelle righe tratte dal vangelo di Giovanni, Gesù dice a Nicodemo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). La misericordia, che in ebraico s'intende come amore viscerale in grado di coinvolgere l'intimità più profonda dell'essere, secondo la visione dell'AT è un esercizio astratto da parte di Dio nei confronti del popolo, mentre secondo l'ottica del Nuovo testamento essa s'incarna in una persona ben precisa: Gesù Cristo. Questi tre elementi del racconto: Dio, la misericordia ed il Figlio, in realtà rappresentano per la tradizione cristiana consolidata nei primi concili e trasmessa alle generazioni future, il nome delle tre persone che compongono la cosiddetta "Trinità". Il senso poi delle parole dell'intero discorso

di Gesù a Nicodemo sulla rinascita del credente riposa proprio nel mistero di questa comunione trascendente tra le persone divine, in nome delle quali la vita riparte e ottiene un nuovo orientamento. "Poiché nel santo battesimo viene partecipata a noi, redenti dalla morte, la grazia dell'immortalità per la fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, spinti da questo motivo riteniamo che non si possa attribuire alla santa Trinità nulla di servile, nulla di creato, nulla che sia indegno della maestà del Padre; infatti una sola è la nostra vita, che possiamo ottenere credendo nella santa Trinità, ed essa promana certamente dal Dio di tutto il creato come da una sorgente e, procedendo attraverso il Figlio, è portata alla pienezza della perfezione dallo Spirito Santo" (San Gregorio di Nissa, Lettere, 5°).

Il legame tra la vita e la misericordia di Dio, già nei primi secoli del cristianesimo, aveva una sua logica esatta nello stesso legame tra le persone divine che venivano individuate nella letteratura biblica, attraverso la riflessione che i padri facevano sul-

le pagine più antiche della Scrittura, cominciando proprio dai profeti fino ai libri del Pentateuco; come se la forza di questo legame riuscisse a vincere il comune destino di ogni essere vivente e spingesse tutto il creato alla vita eterna, quella che mai finisce. Giovanni è stato l'unico a decifrare il senso profondamente teologico di questa verità mettendo insieme la rivelazione biblica, il valore sacramentale del battesimo e la conseguente testimonianza dei cristiani fino al martirio, al dono totale della vita per la verità. "La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano ri-provate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio" (Gv 3,19-21).

Di fronte alla bellezza di questa verità profonda, luminosa e salutare per l'uomo di tutti i tempi oggi, purtroppo, si assiste al rifiuto e all'indifferenza, anche all'interno delle comunità

cristiane, di quanto possa generare alla vita e rendere la comunione tra le persone della Trinità visibile, concreta e reale nella comunione tra i fratelli della comunità ecclesiale. La testimonianza viene dunque soffocata nel nascente; l'entusiasmo per un "amore totale", una donazione completa ed integra della propria vita al Signore stesso e agli altri è boicottato, denigrato e, spesso, anche sabotato. Le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e alla vita coniugale come un servizio alla dignità della persona, sono a volte bastonate da una critica ferrata e inconcludente che distrae la gente dall'incontro con quella misericordia che solo Dio sa usare verso di noi: l'unica in grado di cambiare la vita e di accendere il desiderio di donarsi. Questa critica ha il tono delle chiacchiere frivole e il timbro delle dispute insulse, ma il Signore vuole la misericordia e non il sacrificio, la conoscenza della sua volontà prima che gli olocausti (cfr. Os 6,6).

PALERMO La Caritas siciliana presenta “Housing first”: per offrire una risposta al problema abitativo

Dalla strada alla casa

È stato presentato nella sede della Conferenza Episcopale Siciliana il Progetto “Housing first”, opera-segno della Caritas per offrire una risposta al problema abitativo andando oltre i sistemi tradizionali basati su forme di alloggio temporaneo. “Housing first Sicilia” si rivolge a persone senza fissa dimora o con difficoltà a mantenere l’abitazione e le inserisce direttamente all’interno di alloggi, fornendo loro supporto sociale multidisciplinare “a partire dalla casa”. A spiegare le peculiarità di questa “ambiziosa idea” è don Vincenzo Cosentino, direttore dell’Ufficio regionale per la Carità della CESi e delegato regionale Caritas: “Il progetto rappresenta un’esperienza unica in grado di interessare tutte le Chiese di Sicilia attraverso il coinvolgimento di strutture di proprietà delle diocesi e delle parrocchie, oltre che di privati. Occorre superare la logica dei centri di accoglienza, seppur necessari ma sempre intesi come misure emergenziali – aggiunge – per realizzare un percorso di ospitalità completo ed attento alla persona, rispondendo all’invito di Papa Francesco per un nuovo utilizzo dei luoghi ecclesiali. In Sicilia i



La conferenza di presentazione del Progetto

senza dimora non sono solo i barboni, ma ancor più gli immigrati. Accanto a loro una sempre più folta schiera di uomini e donne che vivono una grave emarginazione adulta. Storicamente, una delle più diffuse “Opere segno” portate avanti dalle Caritas diocesane è quella dell’accoglienza: sotto il nome di Foresteria, Ostello, Casa di accoglienza e sinonimi vari, le Caritas diocesane e parrocchiali da anni offrono una risposta immediata al bisogno abitativo dei senza dimora.

“Con Housing first si va oltre: si accompagna la persona verso la fuoriuscita dalla propria posizione di marginalità sociale. Chi aderirà al progetto avrà a disposizione per un tempo determinato un vero e proprio appartamento arredato, autonomo,

piccolo contributo, una partecipazione in denaro o anche in servizi, in base ai differenti casi. Certamente gli alloggi assegnati dovranno essere curati proprio come se fosse la propria casa”.

Il progetto è frutto di una verifica sui servizi di accoglienza attualmente gestiti dalle Caritas, ma è anche il segno di una progettazione unitaria regionale che coinvolge anche enti e privati, impronta di unità e comunione nello studio, nella programmazione e nella realizzazione operativa, oltre che un’esperienza pilota da offrire alle altre delegazioni regionali.

Offrire un aiuto concreto di questo genere può eliminare i rischi di ghettizzazione e di cronicizzazione della situazione di disagio, aumentando i benefici e ri-

ducendo costi sia economici che sociali: “vogliamo offrire una dimora – è la voce della Caritas – come punto di partenza di un processo che, coinvolgendo una intera équipe di professionisti – legali, pedagogisti, psicologi... –, accompagni verso l’inclusione sociale”.

“Il Progetto si rivolge a target differenti in base alle diocesi – spiega Marco Iazzolino, referente Network Housing First Italia promosso dalla FIOPSD (Federazione Italiana Organizzazioni Persone Senza Dimora) – così Palermo punterà alle famiglie, Ragusa ha già iniziato con l’integrazione abitativa e sociale degli immigrati, mentre Agrigento lavora già con i padri separati. Anche le strutture sono differenti: appartamenti, luoghi ecclesiali ripensati e ristrutturati, coabitazioni con spazi comuni e privati. “Housing first Sicilia” ad oggi coinvolge 15 diocesi siciliane e rende disponibili 35 alloggi a persone senza dimora o con difficoltà a mantenere l’abitazione. Ha la durata complessiva di 18 mesi. Il progetto Housing First Sicilia beneficia, attraverso Caritas Italiana, di un contributo della Conferenza Episcopale Italiana che ha stanziato 500mila euro derivanti dall’8 x1000 e prevede forme di cofinanziamento da parte delle singole diocesi che, in Sicilia, hanno impegnato in totale 130mila euro”.

Il progetto si rivolge a target differenti in base alle diocesi – spiega Marco Iazzolino, referente Network Housing First Italia promosso dalla FIOPSD (Federazione Italiana Organizzazioni Persone Senza Dimora) – così Palermo punterà alle famiglie, Ragusa ha già iniziato con l’integrazione abitativa e sociale degli immigrati, mentre Agrigento lavora già con i padri separati. Anche le strutture sono differenti: appartamenti, luoghi ecclesiali ripensati e ristrutturati, coabitazioni con spazi comuni e privati. “Housing first Sicilia” ad oggi coinvolge 15 diocesi siciliane e rende disponibili 35 alloggi a persone senza dimora o con difficoltà a mantenere l’abitazione. Ha la durata complessiva di 18 mesi. Il progetto Housing First Sicilia beneficia, attraverso Caritas Italiana, di un contributo della Conferenza Episcopale Italiana che ha stanziato 500mila euro derivanti dall’8 x1000 e prevede forme di cofinanziamento da parte delle singole diocesi che, in Sicilia, hanno impegnato in totale 130mila euro”.

VOCAZIONI AL SACERDOZIO I dati dell’Annuario Statisticum Ecclesiae 2012.

La crisi è alle spalle tranne che in Europa

L’Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa, diretto da mons. Vittorio Formenti, si trova nelle “stanze nuove” del Belvedere in Vaticano. È qui che ogni anno arrivano, dai quattro angoli del pianeta, le risposte ai circa 8mila questionari inviati nel mese di gennaio a tutte le Circoscrizioni ecclesiastiche e agli Istituti religiosi. Ad elaborare la quantità eccezionale di informazioni è un piccolo gruppo di tre giovani coordinato dal professor Enrico Nenna, docente di statistica all’Università di Roma “Sapienza”.

I fedeli battezzati nel mondo al 2012 sono 1.229 milioni, con un aumento del 10,2% rispetto al 2005. L’Europa è l’area meno dinamica (+2%) mentre in Africa si registra la maggiore crescita (+16,2%)... “La crescita dei cattolici – afferma mons. Formenti – è superiore a quella della popolazione. Africa, Sud America e Sud-est asiatico hanno indubbiamente dinamiche più accentuate rispetto ai Paesi a cattolicesimo consolidato. L’Europa, in tal senso, appare in declino: soltanto 7 anni fa, insieme al Nord America, il peso statistico del Vecchio Continente era di gran lunga superiore ad oggi. Ma la crescita del cattolicesimo è legata a quella demografica e l’Europa, da questo punto di vista, è quasi interamente in calo, salvo quei Paesi che incentivano la famiglia”.

Sembra quasi si sia invertito l’invito missionario di Pio XII?

“La ‘Fidei Donum’ di Papa Pacelli si è capovolta. Mentre un tempo era l’Europa in partenza con missionari diretti in ogni zona del mondo, ora, dopo un periodo di rientro dei sacer-

doti, si è sviluppata una popolazione religiosa autoctona. Non solo: adesso sono alcuni Paesi dell’Africa che inviano sacerdoti nel resto del mondo. Dalla sera di Pentecoste riportata negli Atti degli Apostoli, quando i primi battezzati erano 3mila, abbiamo compiuto enormi passi avanti. La Chiesa è cattolica perché presente in tutto il pianeta, anche in nazioni con nuclei ridotti come l’Afghanistan. Ma la distribuzione geografica dei cattolici è profondamente cambiata”.

Anche il numero dei vescovi nel mondo è cresciuto da 4.841 a 5.133 (+6%). L’Europa è all’ultimo posto (+3,3%) mentre Africa e Asia hanno marcato la crescita più consistente (+11%). Cambia anche la geografia della gerarchia cattolica...

“In Europa, il numero di strutture e circoscrizioni ha raggiunto la saturazione mentre aumenta negli altri continenti. La Chiesa si adegua, in questo senso, alla richiesta pastorale del territorio. Parrocchie e diocesi crescono dove crescono i cattolici, restano stabili altrove. In alcuni casi, come la Francia, le parrocchie vengono accorpate. E i vescovi, che sono strettamente legati alle diocesi, aumentano nei Paesi dove c’è maggiore dinamismo e vivacità. In Europa, inoltre, emerge con forza una questione legata all’età. Poiché le nuove nomine si riducono, infatti, l’età della popolazione vescovile tende ad innalzarsi e in media supera già i 70 anni. Se pensiamo ad un’azienda i cui dirigenti hanno un’età media ultra settuagenaria e devono confrontarsi con le sfide dei nostri giorni...”

È davvero alle spalle la crisi delle

vocazioni? Il numero di seminaristi è infatti aumentato del 4,9%, passando dai 114.439 del 2005 ai 120.051 del 2012.

“Le Chiese giovani sono più dinamiche anche in rapporto al dato delle vocazioni. Il numero di seminaristi garantisce un ricambio di sacerdoti per i prossimi anni. Se nel 1978 avevamo 62mila seminaristi e nel 2012 sono diventati 120mila, è evidente che nel mondo si cresce (+28,98%). Non dobbiamo guardare solo il nostro orticello: le vocazioni ci sono. Un rapporto tra seminaristi e sacerdoti intorno al 13%, indica che la popolazione sacerdotale evolve nel tempo e si rinnova. In Africa siamo al 69%, in Nord America al 12,61%, in Centro America al 41,48%, in Sud America al 39,74%, nel Sud-est asiatico al 60,65%. L’Europa è al 10,69%, dunque il ricambio non è garantito. In Italia la situazione va meglio, con un 12,15%, ma Paesi di vecchia tradizione cattolica come Spagna (8,07%), Francia (7,05%) e Germania (6,43%) destano preoccupazione”.

Giovani che entrano in seminario per diventare sacerdoti e sacerdoti che escono per tornare allo stato laicale...

“Il numero di defezioni, circa mille annue, si è stabilizzato dopo l’emorraggia del post-Concilio, quando si registrava un’uscita di quasi 5mila sacerdoti all’anno. Di quelli che escono, però, circa l’8% chiede di poter esercitare nuovamente il Ministero. È singolare che durante l’Anno Sacerdotale si è scesi al di sotto delle mille defezioni, con un rientro di 460 persone. È stata la prima volta: un risultato sorprendente”.

Riccardo Benotti

I consacrati di Sicilia e la formazione permanente

Negli ultimi anni si è costruita una più intensa e proficua collaborazione tra gli CISM, USMI, e CIIS di Sicilia, organismi collegati alla Conferenza Episcopale Siciliana, “al fine di proporre significative occasioni comuni di formazione permanente per tutti i Consacrati di Sicilia”. Si sono intensificati anche gli incontri dei tre Consigli unitari, per l’elaborazione di progetti comuni, fino alla creazione della Segreteria Unitaria, preposta alla organizzazione delle iniziative comuni da proporre ai Consacrati e alle Consacrate di Sicilia.

Analogo impegno si sta portando avanti nelle Diocesi tra le Segreterie dei tre Organismi, e si sta ulteriormente approfondendo col tentativo di costruire linee comuni di animazione della Vita Consacrata anche con i Vicari e Delegati Episcopali, interlocutori ordinari dei Segretariati diocesani. In quest’ottica è sorta quest’anno l’opportunità di sperimentare l’Assemblea regionale congiunta, fatte salve le competenze delle singole Assemblee, che si terrà venerdì 20 giugno 2014, nella Casa diocesana di Baida, a Palermo.

La giornata si apre alle ore 9.30. Il programma prevede gli interventi del Segretario unitario p. Saverio Cento e del Vescovo delegato CESi mons. Calogero La Piana, e l’approfondimento a cura di don Agostino Montan Csi, Direttore dell’Ufficio VC, Vicario Episcopale per la VC della Diocesi di Roma, sul tema: “È nella comunione ecclesiale che un carisma si rivela autenticamente e misteriosamente fecondo (EG 130). La vita consacrata nella Chiesa particolare: dono dello Spirito per rinnovare ed edificare la Chiesa”. Nel pomeriggio le Assemblee distinte dei tre organismi e i laboratori di gruppo per Diocesi.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.miracoloecucaristico.eu

Questo è l’indirizzo del sito riguardante uno dei più antichi e importanti miracoli Eucaristici: il miracolo avvenuto nel 750 a Lanciano. Un monaco basiliano (da Basilio di Cesarea), dubitava se nell’Ostia consacrata vi fosse il vero Corpo di Cristo e se nel Vino vi fosse il suo vero Sangue. Tuttavia, non avendo abbandonato la buona abitudine di pregare, chiedeva al Signore di eliminare quella piaga che gli tormentava l’anima. Quindi, una mattina mentre stava celebrando la messa, ancora immerso nel suo errore vide il pane trasformato in Carne e il vino in Sangue. Atterrito e confuso con il volto in lacrime disse ai presenti: “Per confondere la mia credulità, il benedetto Dio ha voluto svelarsi in questo Santissimo Sacramento e rendersi visibile ai nostri occhi”. Il miracolo è ancora visibile nel Santuario Eucaristico di Lanciano detto del “Miracolo”. Nell’home page del sito il rettore del Santuario riporta al visitatore la seguente frase: “Caro visitatore, entra in un clima di silenzio, d’umiltà, di raccoglimento, d’attesa, perché dinanzi all’Evento che andrai ad ammirare tu possa ricevere e custodire questa memoria di Dio per te”.

Il Miracolo è un sostegno per credere che il Figlio di Dio, Gesù, è vivente, Risorto nella Chiesa, e che vuole lasciare al visitatore e in ogni uomo un sigillo indelebile di credibilità che non si cancellerà mai più dalla vita di ciascuno. Un miracolo che rafforza la fede e apre il cuore ad una maggiore comprensione dell’infinito amore di Dio manifestato nel suo Figlio Gesù. Il sito descrive con cura e meticolosità il miracolo e riporta la storia e tutti i passaggi scientifici, medico legali che hanno comprovato la veracità dell’Ostia e Vino divenuti Carne e Sangue custoditi in un ostensorio e del calice ben visibili al visitatore con buone foto. Il sito ha anche la rubrica della storia del Santuario e degli orari delle visite e delle Sante Messe. Consigliamo per chi va in vacanza o si trova in Abruzzo solo di passaggio, di visitare questo bel Santuario e vedere di presenza questo straordinario miracolo Eucaristico.

giovani.insieme@movementomariano.org



Settegiorni dagli Erei al Golfo

SCUOLA A Napoli denunciati 82 genitori: tenevano i figli a casa

“Capire” la dispersione

Ancora dispersione scolastica. Vale la pena continuare a parlarne, sia perché si tratta di una “piaga” molto reale della scuola e della società italiana, da conoscere il più possibile, sia perché non ci si può rassegnare al fatto che tanti bambini, ragazzi e ragazze, già a cominciare dalle medie inferiori, perdano quell'opportunità straordinaria di crescita che, con pur tutte le sue magagne, è la scuola.

Questa volta il punto di partenza è una notizia che viene da Napoli, dove nel corso dell'anno scolastico che sta per terminare, i carabinieri hanno denunciato 82 genitori per inosservanza degli obblighi d'istruzione per i figli, in tutto 50 minori. Sembrano notizie d'altri tempi. Chi conosce la storia della scuola nel nostro Paese ben sa che uno dei problemi principali del sistema d'istruzione dell'Italia unita fu da subito quello di raccogliere i

bambini nelle aule. Bambini che non di rado andavano a lavorare nei campi piuttosto che andare a scuola, restando questa un'opportunità per pochi. Il vero boom della scolarizzazione si ebbe solo negli anni Sessanta del Novecento.

Oggi il problema non è più quello di un tempo, ma una notizia come quella di Napoli fa drizzare le orecchie. I militari dell'Arma, poi, non solo hanno provveduto alle denunce e alle segnalazioni dei singoli casi di abbandono scolastico, ma hanno anche cercato di approfondire, di volta in volta, le diverse situazioni accertate. Così, nella maggior parte dei casi, soprattutto di quelli che riguardavano le scuole medie inferiori, sono venute a galla condizioni di disagio familiare dipendenti dalle circostanze più variegate e difficili. I genitori denunciati per non aver mandato i figli a scuola sono persone gio-

vani, con un'età media tra i 30 e i 40 anni. Molti di loro, circa la metà, hanno precedenti penali, hanno lavori precari, sono operai, ambulanti, muratori, disoccupati, casalinghe, collaboratrici domestiche, operaie. E normalmente, a loro volta, una bassa scolarizzazione. Richiesti di spiegazione sul fatto che i loro figli non andavano a scuola, alcuni di loro hanno risposto, semplicemente, di ritenerlo “non utile”, e di essersi limitati ad assecondare la volontà dei ragazzi che, appunto, a scuola non volevano andare.

Aiuta a capire meglio la situazione la relazione di un dirigente scolastico napoletano, Paolo Battimiello, preside del Comprensivo Virgilio quattro di Scampia in una audizione alla Camera, alla commissione Cultura della Camera dei deputati. Ha parlato di “completa disaffezione alla scuola” in alcuni quartieri. Ha riferito di

situazioni estremamente degradate, di disoccupazione e miseria, di genitori in galera, con i bambini, le “vere vittime”, costretti a stare a casa per accudire i più piccoli. Un affresco inquietante, in una grande città italiana.

Inquietante a maggior ragione se si pensa, ad esempio, al recentissimo richiamo del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sull'Italia che prova a uscire dalla crisi. Nodo cruciale, per il governatore, è proprio la scuola, il sistema di istruzione che però è “inadeguato”. Come dire: serve “più scuola” e fatta bene. In altre parole – è ancora Visco – occorre investire di più e con convinzione sull'istruzione, con riforme che diano risultati nel tempo. Certo, bisogna prima che a scuola riescano ad andarci tutti.

Alberto Campoleoni

Un chirurgo paraplegico, esempio di speranza per tutti



Il chirurgo Paolo Anibaldi

Si chiama Paolo Anibaldi e ha 48 anni. È uno stimato chirurgo, e quale responsabile del Day surgery all'ospedale “San Camillo de Lellis” di Rieti, esegue interventi d'avanguardia nell'esportare tumori mammari. Sin qui potrebbe sembrare tutto nella norma. Ma in verità la storia di Anibaldi è molto singolare, se si considera che questo medico da ragazzo, all'età di 17 anni, è divenuto paraplegico a causa della rottura di un'angioma midollare. Quel grave episodio e la disabilità avrebbero potuto stravolgere la sua vita, rovinarla per sempre. Ma egli trovò subito la forza per andare avanti e se dovette rinunciare al suo più grande sogno da adolescente, quello di potere un giorno pilotare aerei da caccia, comunque trovò nello studio della medicina la sua via. Laureatosi, Anibaldi ha sempre affiancato alla sua professione altri interessi, così ha giocato con successo in una squa-

dra di basket in carrozzina giungendo con la sua squadra a gareggiare anche in competizioni europee. Inoltre, impegnato nella politica, intesa come servizio e buona gestione della

cosa pubblica, è divenuto sindaco di Castel sant'Angelo, carica comunque ormai in scadenza. Ma, come già scritto, è nella professione che Anibaldi si è distinto, mettendo sempre la guarigione e il benessere del paziente sempre al primo posto, sebbene i suoi interventi li abbia dovuti eseguire tutti quanti seduto in una carrozzina, almeno sino al 1996, anno in cui è accaduto un fatto eccezionale. Infatti, fu allora che Ivano Amici, titolare di un'officina meccanica, costruì per Paolo una struttura che gli consentisse di operare in piedi, e questo da allora ha affrancato il chirurgo dalla carrozzina, almeno quando deve usare il bisturi. Una storia bella quella di Paolo Anibaldi. Una storia da raccontare. Un esempio di come la vita possa sempre offrire nuove opportunità, se in noi albergano la fede e la speranza.

Miriam A. Virgadola

Rassegna d'arte di Giuseppe Forte

Cinquant'anni di attività artistica del pittore Giuseppe Forte saranno festeggiati nella sua città natale, Cefalù, con una grande rassegna d'arte nel salone esposizioni del Palazzo di città che verrà inaugurata il 18 giugno.

Pippo Forte è noto in tutta la Sicilia e a Gela in particolare perché vi ha insegnato agli inizi della sua carriera. La sua pittura, piena di colori e di luce, s'è ormai imposta all'attenzione dei critici, degli storici dell'arte contemporanea e dell'arte sacra. Ha allestito mostre personali in parecchie città italiane riscuotendo sempre grande apprezzamento di critica e di pubblico. Egli è il sapiente traduttore delle umane passioni in colori e forme che ridanno persino senso ai materiali “poveri”, agli oggetti del lavoro tradizionale, persino alle vecchie

tavolozze, purché siano intrise di colori, come, appunto, i colori intensi impregnano e rendono unica la dimensione etno-antropologica siciliana.

Scriva il prof. Antonio Franco, presidente del consiglio comunale di Cefalù che Giuseppe Forte “è un testimone dell'umile genialità incarnata nelle più vere genti di Cefalù e delle nostre Madonie, capaci di generare dalla sofferta fatica distillate qualità dell'intelletto, sorprendenti solo per chi non vibra in sintonia con l'anima di questo nostro tormentato e bellissimo territorio”. Nelle sue opere le immagini sacre raccontano un profondo e radicato sentimento religioso, un rapporto con il Divino vissuto con intensità e schiettezza. E l'assessore alla cultura Antoniella Marinara: “Quella di Forte non è una mostra qualsiasi o una

semplice esposizione di opere, ma un evento di rilievo che aiuta il visitatore ad avvicinarsi ai segreti dell'Arte. Artista generoso, senza mai risparmiarsi ha collaborato fattivamente con artisti ed Istituzioni per divulgare instancabilmente la cultura del bello e l'importanza delle espressioni artistiche, donando all'intera comunità una piccola seppur significativa parte della sua copiosa produzione: la Via Crucis che impreziosisce la sala convegni della complesso Parrocchiale dello Spirito Santo di Cefalù realizzata su tondi di “botti” recuperati e divenuti preziosi capolavori”.

E. Z.

A Marco Pappalardo il Premio Zuppardo per la saggistica

La 14esima edizione del premio “La Gorgone d'Oro” inaugura anche la sezione “Saggistica” nell'ambito del concorso indetto dal Centro “Salvatore Zuppardo” ed organizzato quest'anno in collaborazione con l'emittente tv Rete Chiara di Gela. Il riconoscimento è stato assegnato a Marco Pappalardo (foto), 38 anni, docente, saggista, giornalista. Pappalardo è un salesiano Cooperatore di Catania. Membro della Consulta per la Pastorale Giovanile della CEI e dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Catania; è giornalista: collabora con Avvenire, il mensile “Mondo Erre”, il settimanale “Prospettive” ed emittenti televisive e radiofoniche siciliane



e siti web di rilevanza nazionale per adolescenti, giovani e educatori. Per il quotidiano La Sicilia cura la rubrica “Diario di Prof”. Docente di Lettere presso il liceo “Don Bosco” è autore di numerosi libri: tra il 2013 e il 2014 ha pubblicato per l'Effatà due libri su Papa Francesco “Abbiate il coraggio di essere felici” e “Buonasera! 365 pensieri di Papa Francesco”. È anche autore di numerosi libri illustrati per bambini e ragazzi tra cui “Il Vaticano spiegato ai bambini”, “Giovanni XXIII”, “Giovanni Paolo II. Un papà dal cuore giovane”. Lo scrittore era presente a Gela sabato 7 Giugno presso il Teatro Eschilo alla cerimonia di premiazione.

C'è sempre una prima volta

Autodidatta, creativa, eclettica, Ornella Gullotta realizza il suo sogno. Esporre le sue tele mettendo così in risalto la passione per la pittura che inizia da ragazza ma che si perfeziona da cinque anni a questa parte, grazie all'incontro con il maestro Pippo Lombardo. Nei suoi quadri risaltano i colori di una Sicilia assolutamente realistica e suggestiva. La sua personale dal titolo “Charta – Papier – Carta si è svolta per una settimana al Kenisa caffè letterario in via Roma 481 ad Enna dall'1 al 7 giugno. I suoi lavori s'ispirano alla scuola degli impressionisti ma rispecchiano un tocco personale che riporta anche ad una venatura naïf.

Ornella Gullotta, cuoca provetta, adesso dunque indossa gli



abiti di pittrice. Il suo talento si esprime, anche, attraverso la realizzazione di piatti di ceramica che hanno come ispirazione la sicilianità. Non sorprende se il prossimo appuntamento sarà proprio

dedicato alla collezione di opere in ceramica.

Per ritornare alla mostra l'artista dice: “La personale nasce da un approfondimento, dalla ricerca di una materia che si plasma, si confonde nelle forme ma che alla fine si identifica in una natura selvaggia ed incombente. Nel guardare il mondo circostante ‘ho visto’, il pensiero e il sogno si sono materializzati. Il colore ha preso forma in un risveglio di sentimenti contrastanti. Nella parte figurativa è sempre l'elaborazione dell'essere che si trasfigura in forme note”.

della poesia

Maurizio Giuliana

Maurizio Giuliana è un giovane poeta di Riesi. Assistente amministrativo, ha coltivato fin dall'adolescenza la passione per la poesia facendosi notare alla manifestazione culturale “Terra ca soffri e spera” promossa dall'Oratorio Salesiano della sua città. Componente della compagnia teatrale “Angelo Musco” ha vinto parecchi premi nelle numerose rappresentazioni in Sicilia. Stessa cosa per la poesia partecipando ai vari concorsi letterari, facendosi segnalare in numerosi concorsi. È

presente in alcune antologie poetiche tra i quali “Armonia di Versi”, “Dal cuore... alla carta” ed ora nell'antologia poetica “Baba Mandela, ti scrivo” edita dal Centro culturale “Salvatore Zuppardo” in occasione del 14° Concorso Nazionale di poesia La Gorgone d'Oro.

Innanzi a te

Lungo i sentieri della vita
ho abbracciato ciò che non ho mai stretto;
brividi di freddo hanno colto il mio cuore

assetato del caldo dell'amore:
Si ha sete d'amore l'anima mia!
Pellegrino ho vagato
tra i meandri del mio inconscio
per saziare la mia mente
di ciò che veramente
avrei dovuto sapere,
ma le voragini del nulla
hanno fermato il mio passo.
Padre, non so cosa mi ha portato a Te,
rifugio ho cercato nella Tua tenda,
pace ho trovato tra il calore
delle Tue braccia;

ho dissetato il mio cuore alla fonte del Tuo amore,
ogni Tua parola ha spianato le voragini dolorose della mia anima.
Padre, solo Tu mio ristoro,
accogli ogni mio sospiro,
ergi una barriera ad ogni falsità,
inebbriando il mio cuore da ciò che la mia essenza
aveva dimenticato.
Padre, adesso io capisco,
adesso io Ti amo.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Un libro sull'Alzheimer per affrontare meglio la malattia

"Ma tu chi sei?"

Uno spettro che inquieta un po' tutte le persone è l'essere consapevoli che la giovinezza non è eterna e che fatalmente il trascorrere del tempo porterà al declino biologico, con tutte le conseguenze che un corpo vecchio porta con sé. Una di queste è la progressiva perdita di memoria che assume le sue forme più gravi nel morbo di Alzheimer, sempre più presente nella società moderna. Oggi sono molte le famiglie in Italia (e nel mondo) che debbono rapportarsi con questo implacabile male che attacca la memoria e un po' alla volta la smonta, la disabilita e la distrugge. C'è quindi una grande sofferenza in chi è vittima del morbo, ma non meno di chi è chiamato a gestire questa malattia in

una cara persona di famiglia, che può essere il padre, la madre, il marito, la moglie. È uscito però di recente un libro dal titolo "Ma tu chi sei?" (Edizioni Exorma) che può essere uno strumento per vivere meglio questo percorso di sofferenza e tribolazione. Ne è autrice Bette Ann Moskowitz, che a 74 anni, mettendo a frutto la sua vicenda di figlia che ha dovuto affrontare il morbo di Alzheimer della madre, ne ha ricavato un'esperienza tale da indurla a scrivere la sua personale storia.

L'autrice, che insegna scrittura creativa al Queens College di New-York, e che ha tradotto questo piccolo saggio di 200 pagine anche in cinese, ha vinto recentemente il premio New York

State Foundation for Library Non-Fiction, e non a caso. Il successo infatti della sua pubblicazione è stato immediato in quanto molti si sono riconosciuti nell'esperienza di Bette Ann, e ne hanno tratto consigli e vantaggi pratici per gestire meglio il tramonto di una cara persona ammalata, rendendogli meno crudele l'oblio (che è appunto il progressivo abbandono della memoria) e traendo essi stessi forza per non sentirsi davanti al dramma di un papà o di una mamma colpiti dal morbo, colpevoli e inadeguati. Importante, racconta la Moskowitz, che in questo processo irreversibile della vecchiaia, gli uomini e le donne affetti dal morbo non siano mai lasciate soli, e che chi ha la responsabilità



di assisterli trovi supporto in strutture adeguate, ma anche amore e solidarietà all'interno della famiglia, perché il peso non debba gravare solo e soltanto su una persona. Come per dire ancora una volta che solo con l'amore e la solidarietà è possibile affrontare le prove più difficili dell'esistenza umana.

Gianni Virgadola

Duedinotte, il videoclip di Mario Incudine girato nella Villa Romana del Casale

È una notte agitata dal vento caldo delle estati siciliane e dal desiderio d'amore, una lode allo splendore di uno dei tesori più preziosi dell'Isola illuminata da una nuova luce, un esperimento cinematografico mai tentato prima e un'opera artistica unica nel suo genere. È il videoclip del brano "Duedinotte" di Mario Incudine, girato tra i mosaici della Villa Romana del Casale, per la regia di Giuseppe Dipasquale, con gli abiti di Marella Ferrera, che vede protagonisti lo stesso cantautore Mario Incudine, la cantante Anita Vitale e gli attori Valeria Contadino e David Coco.

Il videoclip è stato proiettato in anteprima assoluta martedì 3 giugno alle 18 al Teatro Garibaldi di Piazza Armerina, la città dei Mosaici che ha fortemente creduto nel progetto. Oltre al regista e ai protagonisti dell'opera, sono intervenuti il sindaco di Piazza Armerina Filippo Miroddi, il direttore dell'Ente Parco archeologico Villa Romana del Casale Rosa Oliva, il responsabile del Settore

Beni e Politiche Culturali di Pubblica Istruzione, Turismo e Sport del Comune di Piazza Armerina Maria Assunta Parlascino e il Soprintendente ai Beni Culturali di Enna Salvatore Gueli.

Mercoledì 4 giugno alle 10.30 il video è stato presentato a Palermo, a Villa Igia, sede del Servizio turistico regionale. Il videoclip è stato pubblicato su www.marioincudine.it subito dopo la sua anteprima.

Il brano "Duedinotte", composto da Mario Incudine e Mario Saroglia, fa parte del cd "Italia talia" di Incudine, prodotto da Mario Saroglia e Kaballà,



con la produzione esecutiva di Arturo Morano per la Art Show e la distribuzione di Universal Music che ha collezionato importanti riconoscimenti tra cui il Premio Loano come miglior album dell'anno e il secondo posto al premio Tenco 2013.

Mariangela Vacanti

GELA La settimana europea del calcio unificato ha visto impegnati alunni con e senza disabilità

Il calcio per migliorare la vita

Il 3 giugno scorso si sono svolte le partite della "Settimana Europea del calcio unificato", presso i campi di via Recanati a Gela. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione 'Orizzonte', in collaborazione con il comune di Gela. In Italia i 'XIV European Football Week' hanno visto impegnate 11 Regioni con 21 eventi di cui 3 nel centro-sud e 18 nel centro nord. In Sicilia l'unica manifestazione è stata quella di Gela. 50 i paesi Europei coinvolti con oltre 55.000 atleti con e senza disabilità intellettiva. Protagonisti a Gela sono stati gli alunni delle scuole primarie, secondarie e superiori che per un giorno hanno visto impegnati alunni con disabilità ed alunni senza disabilità nello Sport Unificato, con un obiettivo comune: quello di metter in rete la palla.

Il progetto del calcio unificato anche in ambito scolastico si propone di perseguire molteplici scopi attraverso l'utilizzazione di un'attività sportiva tra le più appassionanti e più facilmente praticate, qual è il calcio: incentivazione di una maggiore attenzione, conoscenza e comprensione delle persone con disabilità intellettiva da parte del corpo docente e degli studenti; accrescimento qualitativo dell'attività motoria quale

metodo strumentale più idoneo per poter conseguire soddisfacenti risultati, affermazione dell'autonomia, dall'autodeterminazione e dell'autostima della persona con disabilità per il miglioramento della qualità della propria condizione di vita.

L'obiettivo del progetto scuola, attraverso lo sport unificato (squadre composte da Atleti e Partner), mira a motivare i giovani al superamento di tutte le barriere e a permettere lo sviluppo di una società più aperta ed accogliente.

La fiaccola olimpica è stata accesa dall'atleta Graziano Bennici, che parteciperà a settembre ai Giochi Europei di Anversa, in Belgio. Il giuramento è stato pronunciato da Gennifer Liuzza. Gli atleti sono stati premiati dall'Assessore alla pubblica istruzione, Giovanna Cassarà. L'assistenza Sanitaria è stata effettuata dalla Croce Rossa Italiana.

NATALE SALUCI
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
SPORTIVA DILETTANTISTICA
ORIZZONTE GELA



reteOMNIA
telefonia
e internet

per le Parrocchie
e le Associazioni

info@reteomnia.org
☎ 0935180800

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Il centro Sangha Hui-Neng

Daishin Alfredo Malagodi Osho è il monaco buddhista zen ordinato al Bukkusan Zenshinji di Scaramuccia, che il 1° settembre 2001 ha fondato il Centro di meditazione Hui-Neng, associazione a carattere religioso, filosofico e culturale.

Iniziato il suo percorso nel 1995 con una prospettiva inter-buddhista di ampio respiro – con la frequentazione di lezioni di diversi maestri e insegnanti del buddhismo Nichiren, e della tradizione sōn coreana –, Malagodi è particolarmente attivo nel dialogo fra le diverse componenti del mondo del dharma, e dal 2001 è promotore della Rete Buddhista dell'Italia Centro-Meridionale e delle sue iniziative e manifestazioni. Dal 2004 all'inizio del 2007 è stato vicepresidente dell'Unione Buddhista Italiana, e dal 2012 è membro dell'American Zen Teacher Association. Dal 2013, per conto del Comitato Provinciale di Roma del Centro Sportivo Educativo Nazionale, coordina il progetto formativo Koji Zen, con facoltà di certificare insegnanti riconosciuti dall'ente.

Il Sangha Hui-Neng è nato come esito delle attività dell'associazione Centro di meditazione Hui-Neng e include persone interessate a qualsiasi titolo alla pratica, oltre a promuovere attività sociali e formative anche presso altre associazioni. È una comunità di studio e pratica di buddhismo zen, aperta a tutti coloro che sono interessati alle pratiche meditative, a prescindere da qualsiasi orientamento religioso. Infatti, principio ispiratore del Sangha Hui-Neng è quello di ritenere i metodi del buddhismo e dello zen fruibili da tutti e utili per il superamento della sofferenza esistenziale.

Il centro è strutturato in modo da favorire la fruibilità della pratica e la crescita dei praticanti, ed è retto da un consiglio d'insegnanti qualificati. Il cuore dell'attività didattica è la scuola di formazione, che – tra l'altro – ha elaborato il percorso Koji Zen, destinato soprattutto alla formazione d'insegnanti laici: una scuola di zen per laici e religiosi articolata su cinque anni, per chi ha già una solida esperienza di pratica e per chi vuole intraprendere un percorso che lo qualifichi come insegnante di Koji Zen ("zen laico").

L'indirizzo didattico della scuola è teso a formare insegnanti qualificati, che raccolgano l'eredità della tradizione zen e buddhista, attualizzandola in un dialogo fecondo con la cultura occidentale, per promuovere un'opera d'incessante traduzione del dharma in forme comprensibili e utili ai praticanti occidentali.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina – Iban: IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Chiuso il 4 giugno 2014 alle ore 16.30

Periodico associato is	USP	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
----------------------------------	------------	---

...segue dalla pagina 1

Anche la Madonna...

che piangono i loro figli. "I nostri malati hanno bisogno di attrezzature e presidi ospedalieri efficienti. Senza interminabili liste d'attesa che sono ulteriori sofferenze per chi già è stremato dalla malattia".

La città gelese, secondo l'Oms Europa (organizzazione mondiale della sanità) è in testa nella speciale classifica europea per il fenomeno di malformazioni neonatali (bambini nati senza un sesso definito, con sei dita, senza palato, con teche craniche abnormi). Da novembre 2012 è in atto un'inchiesta della Procura di Gela.

"Molti esperti hanno cercato di approfondire la questione delle raffinerie ENI e la correlazione tra il numero crescente di malati e la presenza delle raffinerie – afferma don Giuseppe –. Non si riesce ancora a dare un giudizio obiettivo sulla causa di questi fenomeni. In una raffineria, certamente non si fabbricano caramelle – continua –. Occorre una cultura ambientale e una cultura industriale perché bisogna pensare anche a preservare i posti di lavoro. Noi non ci fermeremo. – conclude –. Con i miei studenti scriveremo una lettera al premier Matteo Renzi per far luce sulla questione sanità, a Gela".

DA WWW.SICILIAINFORMAZIONI.IT